



PLAUTUS FESTIVAL 2025 65° EDIZIONE

Direttore Artistico **EDOARDO SIRAVO**

Il Plautus Festival ritorna ogni estate, da oltre sessant'anni, per ricordarci che il teatro – come scriveva Paolo Grassi nel 1946 – è “una necessità collettiva, un bisogno dei cittadini, un pubblico servizio, alla stregua della metropolitana e dei vigili del fuoco”.

Il palcoscenico non è evasione dalla realtà, ma spazio essenziale per affrontare le preoccupazioni del presente e del futuro, per comprenderle e immaginare alternative. In questi anni, fare teatro assume un significato ancora più profondo: attraverso storie, personaggi e dialoghi, ci aiuta a interpretare crisi economiche, conflitti e sfide ambientali.

Il teatro genera collettività e condivisione, ci rende spett-attori, coprotagonisti di narrazioni comuni e antidoto alla solitudine. È anche un atto di resistenza contro la mercificazione della cultura e la riduzione dell'arte a bene superfluo. Sostenere il teatro significa riconoscere il valore della creatività umana e il suo potere di arricchire la società.

Cuore e visione del Plautus Festival è il teatro antico: tragedie e commedie che non sono reliquie di un mondo perduto, ma echi ancora attualissimi. Il Festival si propone come presidio del Dramma Antico, affinché le voci delle Antigoni, Cassandre, Edipo e Miles di ieri siano guida e monito per le generazioni di oggi.

In un'epoca assediata da volgarità, arroganza e violenza, cresce la nostalgia per un linguaggio teatrale autentico e rispettoso, capace di condurci a una comprensione più profonda dell'attualità. Come diceva Dostoevskij, “senza bellezza non c'è più niente da fare in questo mondo”.

IL PROGRAMMA

Domenica 6 LUGLIO

Sarsina, Piazza Lucio Pisone

CASINARIA di **Aureliano Delisi**, liberamente tratta da *Casina*, *Pseudolo* e *Asinaria* di Plauto, regia di **Michele Pagliaroni**, produzione Associazione Culturale “Centro Teatrale Universitario Cesare Questa” dell'Università degli Studi Carlo Bo di Urbino.

Una nuova commedia di Plauto è stata ritrovata! Possibile?

Dopo il successo della sua *Aulularia*, il CTU torna a lavorare sul teatro plautino viaggiando tra il rigore scientifico e la libertà dell'invenzione scenica: amori contrastati, generazioni che si scontrano tra scherzi e trappole per scatenare tutto il Comico che si può. In scena una compagnia unica nel suo genere, formata da teatranti di mestiere e studenti universitari. Plauto vive!

Sabato 12 LUGLIO

Sarsina, Piazzetta Lucio Pisone

NON FUI GENTILE, FUI GENTILESCHI di **Roberto D'Alessandro** e **Federico Valdi**, regia di **Roberto D'Alessandro**, con **Debora Caprioglio**, produzione Quadrifoglio srls.

La vita di Artemisia Gentileschi narrata da sé medesima.

Una pièce che racconta i trionfi, le sconfitte e la lotta dell'artista contro un sistema che la vorrebbe a casa ai fornelli, ad accudire la figlia, e che narra la sua ribellione al sistema attraverso la pittura, andando oltre ogni abisso di violenza subita per salire nel paradiso dell'Arte. Una risposta che risplende della vittoria femminile in un mondo governato da uomini.

Siamo nello studio di pittura di Artemisia, e lei è intenta a fare quello che di più ha amato fare nella vita, dipingere. Ci parla e ci racconta di sé, della sua vita a partire dall'infanzia. La perdita della madre, la vita di una bambina in una Roma del seicento. Artemisia capisce da subito quanto è difficile vivere in un mondo di uomini. Eppure in un mondo di uomini il padre, Orazio Gentileschi, la avvia subito ad un mestiere in cui le donne non erano

nemmeno contemplate, la pittura. Lei si distingue rispetto ai fratelli ed ha una passione che la tiene ore ed ore a disegnare un viso fino a quando non ne coglie la somiglianza. Grazie al padre conosce i più grandi pittori, addirittura Caravaggio. Ed il padre la affida ad un suo amico perché impari e migliori nell'arte della pittura, Agostino Tassi....

Domenica 20 LUGLIO

Sarsina, Piazzetta Lucio Pisone

EDIPO TRAGEDIA CIECA di **Giampiero Pizzol**, regia di **Daniela Piccari**, produzione Centro Diego Fabbri ETS di Forlì.

Lo spettacolo – messo in scena da persone non vedenti che, in passato, avevano usufruito dell'audiodescrizione degli spettacoli grazie al progetto "Teatro No Limits" - nasce dall'incontro di Luca Lepri, divenuto a 45 anni completamente non vedente a causa di un melanoma, e Paolo De Lorenzi, direttore del Centro Diego Fabbri.

Inizialmente pensato per descrivere la sua storia, drammatica ed emblematica, sono via via affiorate storie personali e storie antiche e, tra queste, la tragedia più greca e più "cieca" che esista: Edipo.

Una vicenda che fa calare il buio sui misfatti, dove il protagonista si acceca e due fratelli si fan guerra accecati dall'odio, mentre l'unico a vederci chiaro è Tiresia, il veggente cieco.

Il destino oscuro incombe su ciascuno, non solo in teatro ma nella vita. Crediamo di tenere in pugno il passato, consumiamo in fretta il presente, ma sul futuro siamo tutti ugualmente ciechi. Ci sarà un domani? E noi ci saremo? Andrà davvero tutto bene?

Dunque, salire sul palco è cercare una luce seguendo una voce, ascoltare un coro di voci e tante storie in una. Non necessariamente con i pesanti coturni antichi, ma col passo leggero di questa tragica e comica commedia umana che tutti ferisce e consola, smarrisce e sorprende, rattrista e rallegra. E alla fine si può anche trovare la strada seguendo i passi di una donna: Antigone, l'accompagnatrice che ci guida verso l'uscita.

Quando si resta nell'oscurità conviene fermarsi e tendere l'orecchio per ascoltare solo ciò che di più autentico rimane.

Martedì 22 LUGLIO – Prima nazionale

Sarsina, Piazzetta Lucio Pisone

AMLETO – Un granello nell'occhio della mente dall'*Amleto* di William Shakespeare, adattamento di **Jared McNeill** e **Manuele Morgese**, regia di **Jared McNeill**, produzione TeatroZeta Aps.

In che misura la vendetta è giustizia? È una domanda senza tempo, purtroppo più attuale che mai.

Ambientato nella notte infinita di un incubo ricorrente, questo adattamento di *Amleto* riduce la storia all'essenziale, esplorando la discesa nella paranoia di un principe negato mentre segue il fantasma di suo padre nel decadimento.

L'adattamento si addentra nella psiche di Amleto mentre naviga in un paesaggio di rovina nella sua mente morente, confondendo i confini tra realtà e allucinazione attraverso il linguaggio visivo del sogno e dell'ombra, ed esaminando la sua complicità in atti orribili come guidata da un'ossessione senza prove concrete di alcun crimine.

Mercoledì 23 LUGLIO

Sarsina, Arena Plautina

ANFITRIONE di Plauto, regia di **Emilio Solfrizzi**, con **Emilio Solfrizzi**, **Giancarlo Ratti**, **Ivano Falco**, **Viviana Altieri**, **Cristiano Dessì**, **Beatrice Coppolino** e **Rosario Coppolino**, produzione Compagnia Moliere.

La trama ruota attorno a un soldato di nome Anfitrione e al suo servo Sosia, che tornano a casa dopo una lunga campagna militare. Tuttavia Giove, affascinato dalla bella moglie di Anfitrione, Alcmene, decide di assumerne l'aspetto per conquistarla. Nel frattempo il vero Anfitrione ignaro, si scontra con Sosia e si sviluppano una serie di equivoci, situazioni buffe e colpi di scena. Inganni che creano una girandola di situazioni esilaranti in cui i personaggi si confondono sulla vera identità di chi hanno di fronte offrendo al pubblico uno spettacolo spassoso e leggero. Un'opera incredibilmente divertente ma anche una fonte preziosa e importante per il suo valore storico linguistico che può essere usata come lente attraverso cui analizzare e commentare la contemporaneità.

Insomma, un Plauto modernissimo: quante volte pensiamo di aver di fronte qualcuno ed invece abbiamo di fronte qualcun altro sbagliando le nostre valutazioni? O viceversa: quanto spesso non siamo all'altezza dei ruoli che gli altri ci danno?

Questo ormai accade tanto nella vita vera, quella di tutti i giorni, quanto (se non soprattutto) in quella digitale, quella dei social.

Venerdì 25 LUGLIO - Prima assoluta

Sarsina, Piazzetta Lucio Pisone

BIGLIETTO DA VISITA (Carte de visite), un insieme di racconti visuali e sonori messi in scena dagli allievi dell'ultimo ciclo della **EIMCD - École Internationale de Mime Corporel Dramatique di Parigi**, diretta da Natalie Stadelmann e Ivan Bacciocchi.

Lo spettacolo propone, attraverso un percorso evocativo e narrativo, di far conoscere le figure classiche della nostra arte come *La Lavandaia* di Etienne Decroux e di rivisitare le figure mitiche della nostra letteratura, come il *Don Chisciotte*.

Nell'esplorazione costante dei limiti di un teatro del corpo, i nostri attori Mimi proporranno i frutti delle loro ricerche dove la parola non sempre esclusa.

Lo spettacolo è allestito a conclusione della quarta edizione della "Summer School Sarsina-Italie" di formazione al teatro burlesco e al mimo corporeo di Etienne Decroux, che si svolgerà a Sarsina nel prossimo mese di luglio. I formatori della summer school, rivolta sia a professionisti che ad appassionati, sono Natalie Stadelmann, Ivan Bacciocchi e Jean-Claude Cottillard.

Domenica 27 LUGLIO

Sarsina, Arena Plautina

APOLOGIA DI SOCRATE – Dialogo sulla giustizia dall'opera di Platone, adattamento e regia di Alessandra Pizzi, con **Enrico Lo Verso** e Fabrizio Bordignon, produzione ErgoSum. Fra tutte le opere di Platone, L'Apologia è certamente la più ricca d'informazioni riguardanti il pensiero di Socrate. L'opera appare come un'incondizionata difesa da parte dell'autore, Platone, della figura e dell'insegnamento del suo amato maestro, davanti alle gravi accuse che lo avevano portato al processo, la cui causa va certamente rintracciata nell'errata interpretazione del suo pensiero. Sebbene Socrate avesse avuto inizialmente alcune possibilità di scelta, per evitare la pena di morte, ammettendo la propria colpevolezza e andando in esilio, egli scelse di non tradire i propri ideali.

Nel 399 a. C, dopo aver affrontato il processo, Socrate fu condannato a morte.

Durante il processo a suo carico Socrate non mette in discussione le leggi, ma soltanto l'errore giudiziario di cui è vittima. Ma la sua sorte non lo autorizza a tradire i patti con la sua coscienza. Avrebbe potuto scegliere di non continuare a esporre in pubblico le sue dissertazioni, o di fuggire, ma se lo avesse fatto in ogni caso non avrebbe onorato la sua parola.

Un errore giudiziario, quindi, con un processo finito con la condanna a morte, che ricorda quelli ai quali la storia e la cronaca ci hanno abituati e che rievoca, anticipandolo, il più grande errore contro un innocente commesso dall'umanità e che trova la sua forma più espressiva nell'icona della crocifissione.

La riduzione drammaturgica rispetta l'originalità del testo platonico per raccontare una vicenda umana, che è quella di molti: di chi ogni giorno è soggetto al giudizio e allo scherno della folla, perché "diverso", e di chi, sotto il peso di un'accusa infamante errata, ha perso la vita.

La giuria popolare che condannò a morte Socrate aveva cinquecento cittadini, e sappiamo che fu sempre la folla a scegliere di liberare Barabba. Quella stessa che oggi, a distanza di oltre 2000 anni da quegli errori, quando non può capire, preferisce condannare.

Venerdì 1° agosto – Prima nazionale

Sarsina, Arena Plautina

TRAPULÒN di **Aldo Spallicci** dallo *Pseudolo* di Plauto, regia di **Gigi Palla**, con **Barbara Abbondanza** e **Camillo Grassi**, musiche di **Francesco Balilla Pratella** eseguite dal vivo dagli allievi del Conservatorio Maderna-Lettimi. Lo spettacolo, prodotto dal Plautus Festival, è realizzato da "La bottega del Teatro Franco Mescolini" di Cesena.

Con questo spettacolo la Bottega del Teatro FM prosegue il suo percorso di rilettura della commedia classica greco/latina portando in scena lo *Pseudolus* di Plauto nella traduzione in versi romagnoli di Aldo Spallicci (1886-1973).

Trapulòn è una commedia che s'intreccia in modo solido, pur senza gravità, indagando la lingua volgare dei luoghi nei quali Plauto nacque, grazie anche al supporto delle musiche di scena composte da Francesco Balilla Pratella nel 1947.

Il progetto proposto e realizzato dalla Bottega del Teatro è, quindi, un evento unico e di importanza nazionale.

La Compagnia e il regista, con questa proposta, non intendono operare un recupero filologico frutto della collaborazione tra Spallicci e Pratella, ma considerano fondamentale sottolineare la freschezza della proposta plautina nella rilettura linguistica e della tradizione romagnola...

Domenica 3 AGOSTO

Sarsina, Arena Plautina

COMMEDIA INCOMPIUTA scritto e diretto da **Luca Cairati**, produzione Centro Teatro dei Navigli.

La storia narra di un amore impossibile tra Isabella e Flaminio, osteggiato dal vecchio Pantalone, che nella commedia impersonificherà il male assoluto dal quale fuggire. Arlecchino e Smeraldina andranno in soccorso dei loro padroni e, attraverso agnizioni e travestimenti di ogni sorta, li condurranno in un viaggio surreale e caleidoscopico nel quale l'amore trionferà.

Come scenografia un vecchio carro, emblema delle antiche compagnie dei comici dell'arte, capace di trasformarsi di volta in volta, seguendo lo sviluppo drammaturgico della storia: da teatro dei burattini a casa di Isabella, da palcoscenico a carro volante, che trasporterà le maschere nello spazio, per poi arrivare sulla luna.

La commedia è una metafora perfetta del viaggio iniziatico alla ricerca di se stessi e della relazione che si interpone tra la maschera, simbolo di finzione, e la ricerca della verità.

Valore aggiunto dello spettacolo è l'inserimento della LIS, la lingua dei segni italiana.

L'intenzione registica è quella di amalgamare la LIS con la gestualità teatrale e con la multidisciplinarietà già protagonista di "Commedia Incompiuta", confezionando un prodotto unico e inclusivo. L'ambizione di Teatro dei Navigli è quella di intraprendere il percorso della produzione di spettacoli fruibili sia da un pubblico udente, quanto da un pubblico non udente. Per l'inserimento della LIS all'interno il Centro Teatro dei Navigli si è avvalso della collaborazione dell'interprete LIS Cesare Benedetti.

Mercoledì 6 AGOSTO – Prima nazionale

Sarsina, Arena Plautina

L'ODISSEA DELLE DONNE di **Marilù Oliva**, un progetto a cura di **Federica Di Martino**, regia di **Cinzia Maccagnano**, produzione Effimera Teatro

"L'odissea delle donne" è uno spettacolo tratto dal romanzo di Marilù Oliva "L'Odissea raccontata da Penelope, Circe, Calipso e le altre" (2020), una riscrittura del celebre poema omerico divenuta best-seller, narrato dal punto di vista delle donne che si imbattono nell'eroe.

L'Odissea è raccontata, non solo come viaggio di un uomo, ma anche come storia d'amore di molte donne.

C'è Calipso che, avvinta dalle sue stesse reti di seduzione, si innamora di Ulisse ma deve lasciarlo andare. C'è Euriclea, la nutrice che lo ha cresciuto e ci sono le Sirene, ciecamente decise a distruggerlo. C'è Nausicaa, seduttrice immatura ma potente, che non osa nemmeno toccarlo. C'è Circe dominatrice che disprezza i maschi finché non ne incontra uno diverso da tutti gli altri. E naturalmente c'è lei, Penelope, la sposa che non si limita ad attendere il marito, ma gli è pari in astuzia e caparbia. Alle loro voci fa da controcanto quella di Atena, "dea ex machina", che sprona sia Telemaco che Ulisse a fare ciò che devono.

In un curioso e riuscito alternarsi di punti di vista torna in vita e vibra di nuovi significati un classico immortale, in una narrazione che vola alta sulla varietà e sulla verità dei sentimenti umani. Uno spettacolo nel quale saranno le donne a cantare le peregrinazioni dell'eroe inquieto, ciascuna protagonista di una tappa della grande avventura, ribaltando la prospettiva unica del maschile, nella polifonia del femminile che conquista, risolve, combatte.

Sabato 9 AGOSTO

Sarsina, Arena Plautina

VOLPONE, di **Ben Jonson**, regia di **Carlo Emilio Lerici**, con **Edoardo Siravo** e **Francesca Bianco**, coproduzione Teatro Belli e Lâros di Gino Caudai.

Scritta da Ben Jonson nel 1606, e portata in scena lo stesso anno al Globe Theatre di Londra, la commedia è un grande classico del teatro inglese e rappresenta il capolavoro di un autore che insieme a Shakespeare e a Marlowe ha dato vita al periodo di maggiore splendore del teatro britannico: il teatro elisabettiano.

Protagonisti assoluti sono il denaro e la menzogna, in un parallelo sconvolgente con i nostri tempi, in cui sembra più importante avere ed apparire che essere. Da questi due elementi nasce il senso ultimo della commedia: una visione cinica della natura umana.

Un'accusa violenta e feroce dove la satira si stempera in un ghigno. I due protagonisti sono Volpone e Mosca. Il primo, un'autentica canaglia votata al male, che ha una sua "grandezza" nel perseguire con entusiasmo e con inesauribile fantasia la sua discesa agli inferi, il secondo, il suo parassita, il grande architetto, che ha la furbizia dei servi del teatro latino e della commedia italiana del 500, e probabilmente la più grande raffigurazione del personaggio machiavellico nel teatro inglese.

Entrambi agiscono con fredda determinazione non curandosi delle "vittime" che cadono davanti a loro.

Martedì 12 AGOSTO

Sarsina, Arena Plautina

ORESTE di Euripide, adattamento e regia di **Alessandro Machià**, con **Pino Quartullo**, produzione Làros di Gino Caudai e Compagnia Zerkalo

Rappresentato per la prima volta nel 408 a.C. in un'Atene logorata dalla guerra e ormai vicina alla sconfitta definitiva, l'*Oreste* di Euripide è la libera e corrosiva rilettura di uno dei miti più rappresentati nel teatro tragico.

Oreste, braccato dalle Erinni e preda dei rimorsi per il matricidio commesso, viene condannato a morte dall'assemblea degli Argivi. Abbandonato al suo destino dal dio Apollo, che l'aveva spinto al delitto, e dal pavido zio Menelao, che ritorna vanesio e trionfatore fingendosi estraneo a ogni responsabilità; perseguitato dalle Erinni e in preda al deliquio, in uno stato di profonda prostrazione psichica, Oreste medita una sanguinaria vendetta su Elena e Menelao - questa sì totalmente libera e pienamente cosciente. Un piano che non porterà a termine per il bizzarro ed estremo intervento di Apollo, che imporrà la tregua tra il giovane matricida e Menelao, divinizzando Elena.

Vicenda cupa e angosciata dal finale solo apparentemente lieto, questa tragedia è una delle più riuscite prove drammaturgiche di Euripide. Qui, ancor più che nell'*Ifigenia in Aulide*, emerge in maniera potente la convenzionalità del deus ex machina euripideo, l'insufficienza degli dèi olimpici e la solitudine dell'uomo, abbandonato alle sue scelte e alla sua coscienza.

Mercoledì 13 AGOSTO

Sarsina, Arena Plautina

FRA' – San Francesco la superstar del medioevo

Spettacolo di beneficenza organizzato dalle Scuole del Sacro cuore

Fuori abbonamento – biglietti disponibili online

Un monologo intenso, ironico e visionario, in cui Giovanni Scifoni reinterpreta la figura di San Francesco d'Assisi come un'autentica pop star medievale. Con il supporto di strumenti antichi eseguiti da Luciano Di Giandomenico, Maurizio Picchiò e Stefano Carloncelli, lo spettacolo ripercorre la straordinaria parabola umana e spirituale del poverello di Assisi, artista rivoluzionario, performer ante litteram, capace di parlare di Dio con una forza scenica e poetica unica nella storia.

Tra la predica ai porci, le laudi medievali e il Cantico delle creature, Scifoni ci guida in un viaggio teatrale che è al tempo stesso biografia, riflessione e provocazione. Un'opera che esplora l'enigma del carisma francescano e ci accompagna verso l'ultimo atto della vita del santo: il confronto lucido e poetico con la morte. Un finale che non lascia scampo nemmeno al pubblico, costretto a guardare in faccia il grande tabù contemporaneo: la nostra mortalità.

Un racconto originale e travolgente, tra sacro e profano, comicità e struggimento.

Sabato 16 AGOSTO

Sarsina, Arena Plautina

ARLECCHINO MUTO PER SPAVENTO, soggetto originale e regia di **Marco Zoppello**, produzione StivalaccioTeatro.

Arlecchino muto per spavento è un gioiello riscoperto della Commedia dell'Arte, che torna a brillare grazie alla sensibilità e all'estro della compagnia Stivalaccio Teatro.

Siamo nel 1716, quando Luigi Riccoboni, anima e mente del teatro italiano in esilio, inventa un canovaccio ingegnoso per dare voce – o meglio, silenzio – al nuovo Arlecchino,



Tommaso Visentini, muto "per spavento". Nasce così una farsa di amori contrastati, intrighi, travestimenti e lazzi, in cui la parola cede spesso il passo al gesto, alla maschera, alla poesia del corpo. Stivalaccio Teatro, erede moderno di quella tradizione secolare, porta in scena uno spettacolo che è gioco, invenzione e memoria viva del teatro popolare. Con maestria, canto, danza e improvvisazione, la compagnia intreccia il linguaggio del passato con lo sguardo del presente, creando un "teatro d'arte per tutti", capace di emozionare e divertire. Un omaggio sentito e vibrante al potere evocativo del palcoscenico.

SOSTENITORI Il Plautus festival è realizzato grazie ai municipi contributi del **Ministero della Cultura – Direzione Generale Spettacolo**, della **Regione Emilia-Romagna** e della **Destinazione Turistica Romagna**, nonché da **OROGEL** e da altre numerose società private: a tutti costoro va il ringraziamento dell'Amministrazione Comunale, degli artisti e del pubblico del Plautus Festival.

L'AUDIODESCRIZIONE Si rinnova anche quest'anno la collaborazione con il **Centro Diego Fabbri di Forlì** e Incontri Internazionali Diego Fabbri APS per l'audiodescrizione dei seguenti quattro spettacoli, nell'ambito del progetto **"TEATRO NO LIMITS"**:

- ✓ 20 Luglio: *Edipo tragedia cieca* di Giampiero Pizzol;
- ✓ 29 Luglio: *La bisbetica domata* di William Shakespeare;
- ✓ 9 Agosto: *Volpone* di Ben Jonson;
- ✓ 12 agosto: *Oreste* di Euripide.

Per maggiori informazioni: <https://plautusfestival.it/info-e-contatti/audiodescrizione/>

INFORMAZIONI

- ✓ www.plautusfestival.it
- ✓ Comune di Sarsina - Ufficio Cultura
Largo Alcide De Gasperi, 9 - 47027 Sarsina FC
- Tel. 0547 94901
- cultura@comune.sarsina.fc.it
- organizzazione@plautusfestival.it
- ✓ Ufficio Teatro (dal 7 luglio)
Via IV Novembre, 13 - 47027 Sarsina FC
- Tel. 0547 698102
- info@plautusfestival.it
- ✓ Orari Biglietteria Plautus Festival:
- Dal lunedì al venerdì: dalle ore 10:00 alle ore 13:00;
- Martedì e giovedì pomeriggio: dalle 15:00 alle 18:00;
- Sabato e domenica: dalle 17:00 alle 19:00;

ARENA - Nei giorni in cui si svolgono gli spettacoli in Arena la biglietteria aprirà alle ore 18:00 fino alle ore 19:00 presso l'ufficio turistico di Sarsina e dalle ore 20.00 direttamente in Arena Plautina.

PIAZZETTA LUCIO PISONE - senza prevendita - la biglietteria aprirà alle ore 20.00, direttamente in Piazza Lucio Pisone.

- ✓ Inizio spettacoli: ore 21:15
- ✓ Prezzi:
 - Poltronissime € 25,00
 - I Settore € 20,00
 - II Settore € 18,00
 - II Settore - Ridotti Studenti € 10,00



- Abbonamento Poltronissime € 170,00
 - Abbonamento I Settore € 140,00
 - Spettacoli in Piazzetta Lucio Pisone € 5,00
- ✓ Biglietteria online VIVATICKET: www.vivaticket.com/it/